

ABSTRACT intervento R.Benedetti

Da anni la comunità educativa e politica internazionale si interroga sulla necessità e sull'efficacia dell'introduzione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nei curricula scolastici. La pervasività del digitale nel mondo odierno esige da ogni individuo un minimo di competenze nel settore per rimanere un cittadino attivo e partecipe. I piani digitali, per la scuola, in Italia hanno preso il via dal 1997, e anche prima nei Paesi occidentali più avanzati. Dal punto di vista della diffusione di dispositivi e di connettività sono stati fatti molti progressi, ma non altrettanto si può dire per quanto riguarda la formazione. Le istituzioni europee ed internazionali si sono adoperate, ciascuna per quanto di sua competenza, per supportare la diffusione delle TIC nell'ambito dell'istruzione formale, non-formale e informale, nell'ottica dell'apprendimento permanente. A tutt'oggi, però, non è possibile quantificare il valore aggiunto del digitale come strumento/ambiente di apprendimento, vista la diversità dei sistemi educativi e delle culture pedagogiche, come pure della disponibilità di risorse. L'ultima indagine PISA sembra, infine, ridimensionarne l'importanza per quanto riguarda i risultati di apprendimento degli alunni.